

IL DOPO CRISI SI STA MATERIALIZZANDO AL PARCO SCIENTIFICO DI UDINE. IL DIRETTORE FERUGLIO: ABBIAMO BISOGNO DI SPAZI

L'innovazione digitale passa per il Parco

Il progetto di ampliamento prevede la costruzione di tre nuovi edifici che porteranno l'attuale superficie coperta a quasi seimila metri quadrati. Potranno ospitare una cinquantina di nuove imprese, laboratori e centri di ricerca

RISULTATI DEL 2009 confermano che «Friuli Innovazione», grazie ai progetti di innovazione tecnologica e di sviluppo imprenditoriale realizzati e in corso, alle aziende insediate al Parco scientifico e tecnologico di Udine, ai laboratori di ricerca, opera costantemente in collaborazione con le imprese su iniziative che contribuiscono alla crescita economica del territorio, facendo leva su ricerca, innovazione e internazionalizzazione.

Tra gli ultimi esempi la partecipazione al bando da 5 milioni di euro emanato dalla direzione centrale Lavoro, università e ricerca, servizio università ricerca e innovazione, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della domotica nel territorio del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del Por Fesr 2007-2013 «Obiettivo competitività regionale e occupazione», asse «innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità» che si è recentemente chiuso.

Sono sei i progetti messi a punto da primarie aziende locali, insieme con l'Università di Udine e i parchi scientifici e tecnologici regionali; se approvati, svilupperanno ricerche su materiali innovativi e soluzioni per migliorare la qualità della vita delle persone, in particolare anziani e disabili.

«Due le caratteristiche principali del bando: il focus su progetti che risultino strategici per le imprese e l'impatto sistemico attraverso lo sviluppo di partenariati tra imprese, università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici per assicurare la massima collaborazione tra ricerca e impresa – spiega il direttore di Friuli innovazione, Fabio Feruglio –. Noi ci siamo attivati per assistere le imprese nella partecipazione al bando e nella stesura delle proposte».

Al Parco scientifico, intanto, sono una trentina le realtà che lavorano a progetti di ricerca e sviluppo competitivo.

L'ultima entrata, a gennaio, è la AllTek Innovation Srl, azienda hi-tech specializzata nella sensoristica e nelle strumentazione di misura. AllTek è una delle 15 imprese ad alto contenuto tecnologico che hanno partecipato al percorso di assistenza allo start-up dell'incubatore di impresa Techno Seed. Il Parco ne ospita 11, ancora piccole, ma molto dinamiche e in crescita, specializzate nelle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (Ict), dai software per il monitoraggio di processi industriali, alle tecnologie per il settore mobile e grafica 3D, dagli algoritmi innovativi per analisi di dati ai sistemi di visione artificiale per videosorveglianza, per ci-

tarne alcuni.

È in fase di allestimento al Parco, inoltre, il Demo Center del Ditedi (Distretto delle tecnologie digitali) che vuole essere innanzitutto un luogo di incontro fisico per le imprese, dove confrontarsi, sviluppare congiuntamente attività di ricerca e nuove soluzioni per il mercato, presentare a clienti e prospect le loro iniziative.

Si tratta di uno dei tre progetti prioritari del Distretto delle tecnologie digitali (gli altri sono banda larga e centro di eccellenza sull'open source) che hanno recentemente ottenuto il via libera della Regione. Tra le eccellenze del Parco nel settore delle biotecnologie c'è l'Istituto di genomica applicata (Iga) che dopo aver partecipato al progetto italo-francese di sequenziamento del genoma della vite ed essere diventato in breve tempo il primo centro di sequenziamento italiano e uno dei primi a livello europeo, sta ora lavorando sul sequenziamento del genoma del pesce e degli agrumi.

Di recente ha fatto il suo ingresso anche Iga Technology Services Srl, la neo costituita società che gestisce le commesse e i servizi esterni dell'istituto. In un altro settore chiave dell'economia regionale opera invece il Laboratorio di metallurgia e tecnologie delle superfici e dei materiali avanzati.

Attualmente insediato in una sede esterna, il Laboratorio si trasferirà in uno dei nuovi edifici previsti dal progetto di ampliamento del Parco e potrà essere completato con l'allestimento della nuova sezione processi da attrezzare con linee pilota per la sperimentazione di nuovi trattamenti superficiali e la lavorazione di materiali tecnologicamente avanzati.

«La situazione degli spazi disponibili è ancora problematica – spiega Feruglio – la soluzione temporanea di utilizzare spazi ad di fuori delle strutture del Parco, inizialmente accolta positivamente dalle imprese, non sempre continua ad essere apprezzata».

Il progetto di ampliamento prevede la costruzione di tre nuovi edifici che raddoppieranno l'attuale superficie coperta (da circa 3 mila a quasi 6 mila mq) che potranno ospitare una cinquantina di nuove imprese, laboratori, centri di ricerca.

«Nei nuovi spazi – continua il direttore – sarà possibile accogliere le imprese oggi provvisoriamente insediate al di fuori del Parco, soddisfare le numerose richieste di ampliamento ricevute da parte di chi è già insediato e ospitare nuove iniziative».

R.V.C.

